



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

## III COMMISSIONE CONSILIARE

### Politiche Culturali

Culture, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e spettacoli, Gemellaggi, Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 14 del 12 dicembre 2011

L'anno 2011, il giorno 12 del mese di dicembre alle ore 17.45, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sala Gruppi di Palazzo Moroni, la III Commissione Consiliare. Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

| Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali: |               |          |  |             |             |
|--|---------------|----------|--|-------------|-------------|
| PISANI Giuliano                                    | Presidente    | <b>P</b> | MANCIN Marina  | Capogruppo  | <b>P</b>    |
| TOSO CRISTINA                                      | V. Presidente | <b>P</b> | RUFFINI Daniela                                      | Capogruppo  | <b>P</b>    |
| CAVALLA Gregorio                                   | V. Presidente | <b>A</b> | SALMASO Alberto                                      | Capogruppo  | <b>P</b>    |
| BERNO Gianni                                       | Capogruppo    | <b>P</b> | AVRUSCIO Giampiero                                   | Componente  | <b>AG**</b> |
| GUIOTTO Paolo                                      | Componente    | <b>A</b> | CAVATTON Matteo                                      | Componente  | <b>P</b>    |
| EVGHENIE Nona                                      | Componente    | <b>A</b> | MAZZETTO Mariella                                    | Capogruppo  | <b>A</b>    |
| RIGOBELLO AUTIZI M.B.                              | Componente    | <b>P</b> | ALIPRANDI Vittorio                                   | Capogruppo  | <b>A</b>    |
| SCAPIN Fabio                                       | Capogruppo    | <b>A</b> | TERRANOVA Oreste                                     | Capogruppo  | <b>A</b>    |
| TONIATO Michele                                    | Componente    | <b>P</b> | CRUCIATO Roberto                                     | Capogruppo  | <b>P</b>    |
| BUSATO Andrea                                      | Componente    | <b>A</b> | ** FORESTA Antonio<br>delegato da Giampiero Avruscio | Consigliere | <b>P</b>    |

Sono presenti l'Assessore alle Attività Culturali Andrea Colasio, l'Assessore all'Edilizia Monumentale Luisa Boldrin, il Capo Settore Edilizia Monumentale Luigino Gennaro, la Consigliere di Quartiere 5 Antonello Daniela, i consiglieri Stefano Grigoletto e Nereo Tiso, Sergio Costa degli Amisssi del Piovego, M.L.Panajotti di Italia Nostra, Vittorio Dal Piaz del Comitato Mura, l'uditore Lorenzo Mazzuccato. Segretario verbalizzante Federica Fasolo.

Alle ore 18.00 il Presidente Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Comunicazione del Presidente;*
2. *Situazione idrogeologica area degli Scrovegni – esposizione dei risultati dell'indagine;*
3. *Stabilimento Pedrocchi – Attualità e prospettive.*

|        |   |
|--------|---|
| Pisani | Saluta e ringrazia i presenti. Fa una premessa.<br>E' sempre difficile ed è ormai diventata una difficoltà quasi intollerabile quella di trovare le persone che abbiano quell'ora e un quarto di disponibilità nell'arco dei loro molteplici impegni per far funzionare la commissione. La commissione funziona perché ci sono forze politiche di maggioranza e di minoranza che chiedono di mettere in calendario determinati argomenti; ci sono anche sollecitazioni che vengono recepite da parte di quella che è la comunità culturale e cittadina cioè le varie associazioni... mettere insieme, come oggi, e li ringrazio, due assessori non è facile perché ogni assessore ha i suoi impegni. La raccomandazione che mi sento di fare a nome della commissione è che nell'agenda quell'ora di martedì, con il preavviso logico che deve esserci, venga tenuta a discrezione libera.... Nel senso che uno si impegna tutti i martedì noi la commissione la andiamo a fare sempre di mesi e mesi spostati. Questa è stata poi molto difficile e onerosa da convocare perché da ottobre cerchiamo di inseguire gli esperti professori D'Alpaos, Salandin e Simonini che vengano a darci un riferimento di quello che è l'esito dei loro studi e delle loro analisi. E' evidente che se i tre professori desiderano essere presenti tutti e tre contemporaneamente è inevitabile che succeda che uno è in America, l'altro è impegnato in una riunione... e quindi c'è una dilazione dei tempi. Abbiamo avuto due possibilità di averli tutti e tre insieme ma ci è mancata la possibilità di un'interlocuzione con l'Amministrazione. Per disperazione, abbiamo mandato questa convocazione il giorno 7 dicembre in modo tale che |
|--------|---|

|         |   |
|---------|---|
|         | <p>rientrassimo ampiamente nei tempi prefigurando che non sarebbe stato possibile esaminare il punto all'o.d.g. in assenza dei tre esperti. Questa mattina ho avuto una lunga conversazione telefonica col prof. Simonini che era di fatto l'unico libero per venire che però per lo meno mi ha dato delle informazioni che io vi giro così come sono... vi assicuro che convocherò la commissione con il medesimo o.d.g. la settimana prossima. Mi diceva il prof. Simonini che l'elaborazione dei dati dal punto di vista della complessità di tutte le analisi etc., non è ancora stata depositata in Comune di Padova, ma che hanno avuto un colloquio risalente ad almeno un mese e mezzo fa con il Sindaco a cui hanno consegnato una sintesi che è il parere conclusivo delle loro indagini e delle loro considerazioni. Di questo parere conclusivo io non ho copia e non posso ovviamente chiederla al prof. Simonini o agli altri perché è l'Amministrazione che deve interagire con la Commissione e quindi se c'è un parere scritto che dà l'esito delle analisi non né è bello né simpatico che i consiglieri comunali e contemporaneamente i cittadini ne leggano estratti sulla stampa locale. Perché ricordo che è stata questa commissione il 1° dicembre 2009 a chiedere con una mozione, che aveva come primo firmatario il cons. Guiotto e approvata all'unanimità dai consiglieri comunali, di chiedere che fosse attivata una commissione che si preoccupasse dello studio di tutta l'area afferente gli Scrovegni dal punto di vista idrogeologico, etc. E' stata la Commissione e il Consiglio Comunale nel febbraio successivo quando sempre all'unanimità approvò la mozione stessa transitata dalla terza commissione a attivare il Sindaco perché nominasse una commissione di esperti. Questa commissione fu individuata nei tre nomi che abbiamo appena riferito: i professori D'Alpaos, Simonini e Salandin. Oggi siamo il 12 dicembre, quindi a due anni e dodici giorni di distanza da quando la commissione cultura, questa stessa commissione, sollecitò questo studio... mi pare che sia il caso che di questo studio almeno un rendiconto si debba apprendere non dai giornali. La preoccupazione, fin che non si sanno le cose, è sempre talmente alta, che, leggevo sulla stampa di questi giorni che l'architetto De Simone è preoccupato per es. dell'inquinamento di Piazzale Boschetti, per il quale era necessario che ci fosse una certificazione da parte degli esperti, ma il senso buon comune poteva far presupporre che, dopo 70 anni e passa di presenza di corriere, etc. ci fossero ovviamente dei risultati sul piano dell'inquinamento particolarmente elevati, tant'è che ricordo bene come nella discussione della delibera sulla permuta del terreno di piazzale Boschetti con la proprietà comunale del PP1 questo tema dell'inquinamento di Piazzale Boschetti fu sostenuto in consiglio comunale proprio dal sottoscritto... quindi il buon senso ci faceva già capire che quella era una zona ad alto rischio di inquinamento.</p> <p>Il primo punto all'o.d è demandato all'analisi di un'altra commissione, però questa commissione, d'ora in poi, se siete d'accordo, la convocherò costantemente fintantoché non sarà possibile ascoltare quello che è necessario ascoltare. Credo che gli esperti possono pensare che se non possono essere presenti tutti e tre ne basti uno che parli anche per gli altri due e che il parere scritto, se l'hanno scritto, testimonia già di per sé quella che è la valutazione. Se c'è qualcuno che ha altre notizie... all'assessore Boldrin diamo subito la parola.</p> |
| Boldrin | <p>Il lavoro dei tre esperti ha avuto un passaggio interlocutorio con il Sindaco un mese fa perché il Sindaco aveva chiesto se era possibile rispetto alla tempistica che loro avevano annunciato cioè di dare il risultato delle indagini verso la fine di novembre primi di dicembre, se ci poteva essere un momento in cui c'era alla fine un nulla osta o una soluzione invece più problematica e articolata. Loro nonostante l'elaborazione dei dati richiedeva il tempo che avevano preannunciato sono stati in grado di incontrare il Sindaco per dire possiamo anticipare che non c'è una situazione ostativa nei confronti del progetto che ha l'Amministrazione perché bastano delle normalissime cautele per poter affrontare il progetto così come è stato immaginato. Il Sindaco quindi ha chiesto se questa era una cosa che potevano scrivere e quindi non hanno in realtà dato il parere che si possa definire tale perché è corredato da tutte le argomentazioni necessarie a fondare una conclusione, hanno semplicemente detto che, annunciano verso la fine – si sono presi un po' di tempo in più perché hanno avuto delle difficoltà ad armonizzare questo impegno con i loro impegni professionali e quindi stanno un po' ritardando ma credo che la settimana prossima porteranno appunto al Sindaco queste conclusioni - hanno anticipato che non vi erano elementi ostativi. Quindi non hanno espresso un parere fondato su un'argomentazione che sia perfettamente analitica cioè in linea con quello che è stato l'incarico che hanno ricevuto, pertanto faranno in modo di onorare l'incarico con il documento che andranno a depositare. Hanno preannunciato che sostanzialmente problemi non ce ne sono...</p>   |
| Pisani  | <p>...quindi mi scusi nessun documento scritto...non c'è un parere scritto...</p>   |
| Boldrin | <p>... c'è una lettera al Sindaco... non un parere... c'è una lettera in cui preannunciano che non ci saranno... e si impegnano a depositare questo elaborato. Quindi il Sindaco</p>  |

|            |  |
|------------|--|
|            | non ha ancora nelle mani un documento che sia effettivamente l'illustrazione di tutti i dati, la loro elaborazione e quindi il trarre le conclusioni anche sotto il profilo tecnico.   |
| Pisani     | ...scusi... il prof. Simonini stamattina mi ha detto che tutto quello che è in questo testo è la sintesi perfetta di quello che andranno a dire una volta che è consegnato tutto il materiale...   |
| Boldrin    | ... questo non lo so... lo vedremo la settimana prossima. Il prof. Salandin sta rientrando adesso dagli Stati Uniti... anch'io stessa avevo immaginato che potessero lavorare separatamente...   |
| Pisani     | Vorrei ribadire che il problema di cui ci siamo occupati è la salvaguardia della Cappella degli Scrovegni, non la costruzione dell'Auditorium. Siccome però è ipotizzato in Piazzale Boschetti una costruzione, si è allargata la fascia di indagine fino ad arrivare fino al Piazzale Boschetti e anche oltre per capire se questo può interferire ulteriormente su una situazione che però, lo ricordo ai nostri consiglieri, è già oggi una situazione a rischio perché tre volte negli ultimi due anni la Cappella degli Scrovegni ha imbarcato acqua dal terreno. Se ne è occupato il Corriere della sera la settimana scorsa, con due pagine a colori: sottotitolo <i>Le lacrime di Giotto</i> dove si lancia un allarme sul piano nazionale – e il Corriere della Sera lo leggono in tutto il mondo – e internazionale sulle scelte che l'Amministrazione di Padova sta facendo a fronte del fatto che non c'è forse tutta quella tutela che è necessaria nei riguardi di un monumento che comunque imbarca acqua, quindi noi ci aspettiamo che la commissione ci dica come proteggere oggi la Cappella degli Scrovegni non che ci dica che c'è il via libera su un'altra cosa. Come oggi si possa mettere in protezione la Cappella degli Scrovegni. |
| Boldrin    | ... non deve dirlo a me.. io le ho riferito quello che ha detto la commissione di saggi...   |
| Pisani     | ...abbiamo letto dal giornale che c'è una falda acquifera a 3 metri e mezzo...   |
| Boldrin    | ...loro hanno ora risposto a una delle domande. Adesso aspettiamo che finiscano di elaborare. Se fosse stato possibile avremo portato oggi o ieri...   |
| Pisani     | Mi faccio da solo una mozione d'ordine. Siccome il primo argomento non possiamo trattarlo se non per sentito dire, pregherei se volete intervenire su questo, di non farlo per non portare via tempo all'argomento successivo.   |
| Cavatton   | Io intervengo su quello che ho sentito qui. Mi pare di aver capito che il Sindaco ha avuto un incontro interlocutorio con i saggi i quali hanno riferito che non c'è una situazione ostativa al progetto, mi par di capire, dell'Auditorium. Ma il contenuto di questo incontro dovrebbe essere contenuto in una lettera. Io chiedo all'Assessore qui presente, a meno che i colleghi non ce l'abbiano: questa lettera è stata inviata personalmente al Sindaco e se sì lei come lo sa, ne ha avuto copia o ha avuto un colloquio con il Sindaco? Se invece è una comunicazione istituzionale a parte che è una commissione che è stata promossa dal Consiglio Comunale se può averne copia anche ogni singolo consigliere.  |
| Boldrin    | E' una lettera che è stata inviata al Sindaco... ne abbiamo discusso insieme...  |
| Cavatton   | ...quindi l'ha letta anche lei...  |
| Boldrin    | ... sono venuti ad illustrarcela... io l'ho vista...   |
| Cavatton   | ... ho capito solo che non c'è un parere ostativo a quale progetto?  |
| Boldrin    | ...non ci sono elementi ostativi nei confronti del progetto dell'Auditorium.   |
| Cavatton   | Era riservata questa lettera?  |
| Boldrin    | Adesso non ricordo... non so... non ho guardato... se è rivolta al Sindaco... loro hanno un incarico, una convenzione con noi...   |
| Cavatton   | ... io vorrei averne copia, se possibile...  |
| Gennaro    | ... bisogna chiederla al Sindaco...  |
| Boldrin    | ... non è inviata all'Amministrazione, è inviata al Sindaco.   |
| Cavatton   | ... ecco, mi meravigliavo del fatto che la conoscesse... volevo sapere perché, se era inviata al Sindaco...  |
| Boldrin    | ... non è strano che un assessore che lavora col Sindaco...  |
| Pisani     | ... questo non è un argomento che possiamo trattare oggi e che potremo invece trattare in una prossima riunione della Commissione.   |
| Grigoletto | In relazione all'incarico dato ai tre saggi: chi ha dato l'incarico formalmente, il Sindaco, il Consiglio Comunale o l'Amministrazione Comunale? Quanto è costato l'incarico? Visto che si tratta di soldi pubblici, ci terrei a saperlo. Se dalla lettera che lei ha visto o dalle notizie che ha di straforo - perché non c'è niente di ufficiale, l'incarico riguarda non solo il rischio idrogeologico per la Cappella degli Scrovegni ma anche per quanto riguarda la parte manutentiva del terreno, cioè il fatto di depurarlo, eventualmente, da quello che c'è (visto che c'era un deposito...), a chi sarebbe in quota come ente locale (Provincia, Comune) questa ultima operazione?   |
| Cruciato   | A me preoccupa molto il fatto degli inquinamenti anche perché non sono procrastinabili interventi di risanamento se sono interessate anche le falde acquifere come ho letto... purtroppo anch'io mi baso su notizie giornalistiche o quant'altro.  |

|         |  |
|---------|--|
|         | Adesso a prescindere da chi dovrà fare la bonifica, credo che le priorità previste per legge in presenza di inquinamenti immediati delle falde e via di seguito, si devono fare... poi sarà un problema di chi li pagherà o quant'altro ma avrei piacere che la commissione si occupasse di cominciare a ragionare anche su questi temi... forse ragioniamo in prospettiva: se sono passati due anni per quanto riguarda il discorso idrogeologico, per quanto riguarda la sicurezza della Cappella degli Scrovegni etc., io mi preoccupo adesso in maniera seria degli inquinamenti; non possiamo aspettare altri due anni per capire chi fa o a chi compete. Sarebbe bene cominciare a predisporre quelle misure urgenti per ovviare a queste situazioni. Come vi dicevo io non credo che gli esperti siano in grado di fare delle valutazioni dal punto di vista degli inquinamenti perché sono esperti... qui bisognerà cominciare o con l'Arpav o a dare un incarico per verificare queste cose... queste notizie che arrivano dai giornali creano magari situazioni di allarme... facendo delle verifiche possono essere ricondotte a una situazione più normale.  |
|         | Il consigliere Foresta esce alle 18.20.  |
| Berno   | Faccio una constatazione, riflessione velocissima. Credo che se oggi l'assessore avesse portato qui la lettera con una sintesi la nostra richiesta lecita sarebbe stata quella di richiedere aspetti analitici e di conseguenza comunque avremmo dovuto aggiornarci. Di conseguenza credo che davvero da parte della commissione non si perda assolutamente nulla nel non apprendere le linee che poi in sintesi l'assessore che poi mi sembra anche logico sia informata, ci ha qui espresso. Quello che il Consiglio Comunale su proposta di questa commissione ha chiesto, erano determinate indagini molto analitiche e credo che ci si aspetti questi risultati e credo che quindi rivederci non appena queste saranno disponibili mi sembra rispettoso della richiesta della Commissione e del Consiglio. Poi riguardo Alle conclusioni che magari qualcuno ha già tratto su inquinamento o quant'altro, direi, si procede esattamente come qualsiasi altra operazione con degli iter che sono previsti obbligatori per legge quindi... mi rendo conto che servivano i carotaggi ed è una cosa in più che è stata fatta che è costata ma che diciamo <i>ad abundantiam</i> è stata fatta... ma non credo che chi dovesse procedere poi non faccia tutto quello che peraltro è già previsto cosa che stanno facendo per esempio col PP1 con la bonifica e quant'altro. Mi pare che la metodologia sia quello di mettere uno scalino per creare più difficoltà...  |
| Gennaro | L'operazione è partita con una delibera di G.C. che ha approvato un progetto di indagine su quell'area. L'indagine era di carattere idrogeologico ed è stata affidata ai tre saggi che ci ha segnalato l'Università. In contemporanea c'è anche un'indagine archeologica perché con i carotaggi sono stati fatti anche delle verifiche di natura archeologica e inoltre è stato fatto anche un rilievo plani-altimetrico di tutta l'area. La cosa più a carattere scientifico è l'indagine idrogeologica che ha una montagna di dati scientifici e quindi è sicuramente opportuno che siano i professori a illustrarli. Una cosa è la segnalazione preventiva, ma poi... Sulla faccenda dell'inquinamento: è una fase successiva da questo tipo di indagini su cui sono stati fatti dei rilievi; noi abbiamo avuto l'esito ufficiale sottoscritto dal perito che ha analizzato le cose. L'abbiamo avuto 10 giorni fa. Abbiamo immediatamente segnalato le analisi chimiche dei carotaggi che sono stati fatti in contemporanea su sei punti nell'area Boschetti. Abbiamo immediatamente secondo norma comunicato all'Arpav e alla Regione - Ufficio Ambiente gli esiti di questa indagini per l'avvio della procedura. La segnalazione è nata dalla nostra lettera che è arrivata all'Arpav provinciale e il capo del settore comunale all'ambiente dr. Mazzetto, che è lui che si occupa di questa problematica, ha richiesto la convocazione di una commissione con l'Arpav provinciale per individuare esattamente le aree che si presentano inquinate; individuare, quindi, se queste aree devono essere isolate dall'uso della gente, cioè dal parcheggio delle macchine in questo caso; avviare, successivamente, il piano di caratterizzazione secondo dei criteri che questa commissione (ambiente e Arpav provinciale) ci deve dare. Noi siamo in attesa. |
| Pisani  | Quindi in questo momento noi siamo in possesso di un documento da parte di questi esperti dei carotaggi per queste analisi chimiche che ci dice che grado di inquinamento c'è...   |
| Gennaro | ... esatto...  |
| Pisani  | ...quindi qual è il grado di inquinamento c'è?   |
| Boldrin | ...è il Settore Ambiente che se ne occupa, non noi...  |
| Pisani  | ... lo voglio sapere come Commissione...   |
| Boldrin | ...bisogna invitare il Settore Ambiente e l'Assessore Zan..  |
| Gennaro | non sono un esperto di quantità chimiche che sono riportate... posso solo dire che mi hanno riferito sia chi li ha fatto che il dr. Mazzetto le quantità sono molto modeste e si pensavano invece fossero più gravi...   |
| Pisani  | ...quindi modeste...   |
| Gennaro | ... questo mi è stato riferito...  |

|            |   |
|------------|---|
| Grigoletto | Volevo sapere il costo dell'operazione.   |
| Gennaro    | 200 mila euro per tutti e tre i tipi di indagini.   |
| Pisani     | In questo caso sarebbero soldi ben spesi se portassero alla comprensione della situazione...  |
| Toso       | Proposta alla commissione: di fare un incontro tra commissioni integrate tra la Commissione Ambiente e la Commissione Cultura in modo da avere presente anche l'Assessore Zan e gli esperti.  |
| Toniato    | Condivido credo, come tutti, la preoccupazione per l'area visto che l'arch.Gennaro ne ha parlato, vorrei chiedere se lui sa, se è vero, se sia stata chiusa l'area, come si è letto sui giornali.   |
| Gennaro    | Su questo aspetto c'è un po' di ambiguità. Da profano uno dice l'area è completamente impermeabilizzata e quindi cosa serve interdirla all'uso? Però nei prossimi giorni andiamo ad individuare esattamente l'area che teoricamente dall'esito di quella commissione ci dicono se interdirla (dal parcheggio) o no. Comunque domani o dopo domani viene individuata. Mi hanno segnalato che siccome il carotaggio, l'inquinamento è molto superficiale potrebbe essere che con la falda superficiale potrebbero essere soggetti a possibili inquinamenti orizzontali - siamo a 3 metri... siamo a livello dei serbatoi del gasolio, che sono 6 serbatoi piazzati dove c'erano il lavaggio...  |
|            | Il consigliere Foresta entra alle 18.32.  |
| Pisani     | <p>Mi appello alla Presidente del C.C. Segnalavo un secondo prima che lei arrivasse l'enorme difficoltà per la Segreteria di questa commissione nell'organizzare questo genere di incontri. Volevo sottoporre a lei questo tema. Dovremmo innanzitutto essere noi come amministrazione, come consiglieri e assessori a non creare nessun tipo di problema... se la commissione è martedì alle 16.45, salvo improrogabili esigenze e impegni "sovrannaturali", siamo tutti qui... altrimenti la prossima commissione su questi argomenti riusciamo a convocarla a febbraio... perché se abbiamo i tre esperti ma non abbiamo la possibilità di convocarla perché manca l'assessore di riferimento allora... siccome credo non sia un problema che riguarda la III Commissione ma per le commissioni in generale la invito a valutare se per caso il regolamento che disciplina le commissioni non debba in qualche modo essere integrato, modificato, per non creare situazioni che di fatto sono una paralisi dei lavori. Perché noi è da fine ottobre che cerchiamo di avere questa commissione e siamo arrivati al 12 dicembre sapendo che non avremmo potuto trattare l'argomento. Questo è un punto di domanda che le propongo e che lei poi valuterà con i capigruppo, con quelli che riterrà necessari. Se una persona non può esserci, non lo fa comunicare così, deve dire dov'è... paralizzare i lavori di una commissione è facilissimo e non va bene.</p> <p>Passiamo all'argomento n. 2 - Stabilimento Pedrocchi: attualità e prospettive.</p> <p>Abbiamo come commissione visitato con un sopralluogo accompagnato dall'Assessore Boldrin, lo Stabilimento Pedrocchi, dalla cantina, cioè i luoghi che stanno sotto fino a dove c'erano fino a pochi anni fa gli uffici del Settore Manifestazione e Spettacolo e abbiamo visto che lì c'è una situazione difficile. Abbiamo fatto anche un'altra commissione dove abbiamo esaminato i vari aspetti compreso il testamento, il legato di Domenico Cappellato Pedrocchi e altre situazioni e ci siamo posti la questione del Museo del Risorgimento: è possibile spostarlo, lo spostiamo, cosa facciamo... eravamo arrivati a un punto che era fondamentale a mio parere e credo anche a parere dell'Assessore Colasio che in tal senso si era cautamente espresso. Cioè noi abbiamo il piano nobile del Pedrocchi che è stato musealizzato negli anni '90. Nel 2004, l'8 febbraio dopo che era stata liberata tutta l'area che un tempo era stata occupata dal settore lavori pubblici e si è proceduto ad un restauro completo di tutta quell'area, l'Amministrazione decide di ospitarvi il neonato Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea, anche nella direzione che ci ha visto quest'anno impegnati nel 150° e un'identità del Pedrocchi come luogo simbolo del Risorgimento. La domanda è: per far vivere questo stabilimento questa musealizzazione è utile o è dannosa? Ognuno può dare le sue risposte ma è bene che questo tema ce lo teniamo ben presente. Ogni tanto abbiamo visto sulla stampa alcune dichiarazioni, io mi sono sempre espresso sul fatto che non deve essere più musealizzata quell'area perché musealizzandola di fatto la si paralizza e secondo me si tradisce anche il legato di Cappellato Pedrocchi. Qualcuno mi potrebbe dire subito: ma allora, quanto tu ti occupavi come assessorato di questa cosa, perché non hai fatto dei passi su questa direzione? Credo di avervi dato la risposta prima, cioè abbiamo creato il Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea e quello era l'avvio però l'abbiamo creato in uno spazio che è stato completamente risanato, ristrutturato, etc. Dovete immaginare che prima di questo museo il piano nobile si chiudeva rispetto a quella sala gotica dove iniziava un settore LL.PP. Non è che siamo stato come assessori con le mani in mano ma abbiamo proceduto ad un recupero di tutta quell'area. Adesso penso che la commissione dovrà prima o dopo dare una sua valutazione su tutto questo. Trovare</p> |

|         |  |
|---------|--|
|         | <p>nel caso in cui si prendesse questa strada, un nuovo spazio per il museo del risorgimento e dell'età contemporanea rendendo quei locali liberati fruibili per attività di vita dello Stabilimento Pedrocchi... è il problema che affronteremo nel caso in cui siamo in questa direzione. Mi pare che anche l'Assessore Boldrin converga su questa direzione. Adesso vorrei dare la parola all'Assessore Boldrin per quanto suscitato da un articolo di giornale un po' forte a firma di Nicoletta Cozza sul Pedrocchi che ha delle evidenti crepe nei muri o di particolari che sono non all'altezza di quello che è un'opera così importante comunque. Questa intervista, questo pezzo giornalistico, faceva parlare me, il direttore Turrin ma anche te, che hai presentato l'ipotesi del secondo stralcio dei lavori per il recupero del piano superiore quello che era l'antico appartamento di Domenico Cappellato Pedrocchi.</p>  |
| Boldrin | <p>Quando abbiamo concluso i lavori nel dicembre del 1998 ed avevamo comunque in animo di poter realizzare un giorno la seconda parte, il secondo stralcio, avevamo in effetti a disposizione un progetto generale in quanto l'Amministrazione, i propri uffici, insieme con l'arch. Riva avevano a suo tempo progettato il recupero dello stabilimento quindi della, come la definisce Jappelli, macchina architettonica che è un <i>unicum</i>. Consapevoli del fatto che questo primo stralcio aveva comunque la necessità di progredire dal punto di vista del recupero, del risanamento, ma proprio aveva lo scopo di riproporre effettivamente la lingua Jappelliana. L'intervento quindi che oggi ci aspetta è composto in parte da emergenze naturali perché naturalmente il corso del tempo e l'uso hanno evidenziato quelle che sono fisiologiche patologie della sua struttura, delle decorazioni, di tante visibili e invisibili difficoltà di un colosso che comunque è stato restaurato in buona parte ormai tanti anni fa. Le emergenze si accompagnano a delle esigenze di carattere funzionale che possono essere così riassumibili: è un edificio in cui fa molto caldo d'estate e molto freddo d'inverno un po' in tutti i piani e questo è dovuto al fatto che l'accettabilità dell'inserimento di meccanismi di temperamento se non di condizionamento della situazione climatica interna, hanno sempre incontrato grosse difficoltà nella Soprintendenza. Abbiamo degli infissi che pur non essendo originali, parlo in particolare del piano terra, hanno delle fessure, anche volutamente perché sono delle copie di quelle che sono gli infissi originali...</p>  |
| Pisani  | <p>Ho una domanda. Il recupero del piano superiore, del tetto e via dicendo... questo è finalizzato a che cosa? Perché io posso recuperare l'immobile in un certo senso se lo destino ad una cosa; in un certo altro se lo destino ad altra cosa. Qual è la prospettiva a cui l'Amministrazione sta pensando sull'utilizzo di quel piano superiore?</p>  |
| Boldrin | <p>Noi abbiamo la prospettiva di tenerlo sempre in buono stato, ovviamente, e di far fronte a queste patologie, a queste disfunzioni. Naturalmente abbiamo in animo di completare l'intervento e il progetto che abbiamo a disposizione è un progetto generale che prevede la riproposizione di quella che era la destinazione originale. Quindi il piano nobile che aveva, nella parte oggi occupata dal museo, il ristorante, con le cucine, e all'ultimo piano la possibilità di realizzare eventualmente anche una destinazione culturale, quello era l'appartamento di Antonio Pedrocchi - quindi la possibilità di avere degli spazi che possono avere una destinazione culturale dedicata all'ospitalità: c'è la progettazione che prevede delle stanze che possono essere destinate a degli incontri, ad una biblioteca, a dei salotti... anche eventualmente a delle stanze per dormire. Questo perché la chiave di lettura utilizzata dall'arch. Riva fu quella di riproporre il più fedelmente possibile a quella che era la configurazione generale originaria. Ci sono però delle indicazioni molto vincolanti da parte delle norme, per cui per esempio, e qui poi concludo, il tema della suddivisione è oggi impensabile che possa essere mantenuta perché anche solo facendo riferimento alla normativa antincendio non possiamo che avere un gestore unico, non possiamo che recuperare la comunicazione generale di tutti gli spazi e quindi pensare ad una partitura interna così isolata e così rigida dove addirittura ci sono soggetti diversi con competenze diverse, destinazioni diverse, è impossibile. Per il Museo: chiunque lo gestisca deve poter gestire tutto e quindi questo per essere assolutamente in armonia con le norme e fare in modo che non si riproponga quello che c'è adesso dove è stato obbligatorio per il gestore assumersi l'incarico di fare da portiere anche del Museo, perché non è possibile che ci sia un soggetto diverso che si occupa/gestisce il Museo rispetto al soggetto che utilizza il piano nobile e il resto del Caffè perché il Caffè non è un Caffè ma è uno stabilimento quindi un <i>unicum</i>.</p> |
| Pisani  | <p>Quindi tu saresti favorevole, in questo senso alla demusealizzazione...</p>   |
| Boldrin | <p>Sì, certamente. Penso che lo spostamento del Museo... naturalmente desidero la conservazione del Museo, la raccolta, il suo significato... ma delocalizzato in un altro edificio.</p>   |
| Pisani  | <p>Non c'è un biglietto che si paghi per andare a vedere un arredo ma c'è un accesso che viene dato a chiunque che deve naturalmente rispettare l'intero Stabilimento...</p>   |
| Boldrin | <p>L'investimento, perché poi alla fine bisogna parlare di questo... l'investimento è così</p>   |

|          |  |
|----------|--|
|          | <p>rilevante da non poter immaginare di metterlo totalmente a carico dell'Amministrazione perché il recupero di tutto, insieme agli interventi di manutenzione straordinaria che sono necessari e in piccola parte anche indispensabili, fa sì che ci si debba preparare, come sta facendo il Settore Patrimonio che dovrebbe naturalmente coinvolgere in questa discussione, si debba preparare ad una nuova contrattazione con quello che sarà il gestore, che si possa far carico di un investimento così ingente che può arrivare a 5 milioni di euro tutto compreso, al quale si possa dare la gestione di tutto perché diversamente sul mercato penso non si troverebbe.</p>   |
| Pisani   | <p>... questo del Settore Patrimonio è un passaggio logico...nel momento in cui la commissione ha il compito anche di istruire tutti quelli che sono i passaggi, perché andrà in Consiglio Comunale questa cosa...</p>   |
| Cavatton | <p>Ringrazio gli Assessori presenti alla commissione odierna. Sono cose che vi sono già note però non so se vi è stata la possibilità per l'Assessore Colasio di ottenere una risposta perché mi rendo conto che alle volte ci sono ambiguità che sono difficili dipanare. Ho presentato in luglio un'interpellanza che poi è stata ribadita in Consiglio Comunale senza ottenere grandi risposte nei confronti dell'Assessore Dalla Vecchia. Dal momento che l'o.d.g. prevede attualità e prospettive dello stabilimento Pedrocchi, riguarda in particolare il Piano Nobile. Anch'io sono d'accordo sul fatto che andrebbe demusealizzato. Lo sarei probabilmente ancora di più, se riuscissi ad avere finalmente in mano i dati che ho richiesto. Questo che segue lo dicono le delibere in particolare di G.C., che nessuno ha smentito - quindi io posso anche avere sbagliato, le ho citate ma nessuno le ha smentite continuo a ripeterle, quindi, liberi di farmi un piacere, smentendomi così io mi rilasso e so che l'amministrazione spende meno. Ma siamo passati dal 2006 a 16 mila euro che vengono forniti da questa Amministrazione alla società che gestisce il Pedrocchi e il Piano Nobile e pulizie a 98 mila nel 2010 per una non meglio precisata gestione del Piano Nobile del Pedrocchi. Ho chiesto che venisse specificato in che cosa consisteva questa gestione del piano nobile del Pedrocchi ma non mi è tuttora chiaro perché non ho ricevuto risposta. In convenzione avrebbero degli obblighi, quelli che gestiscono il Pedrocchi, di, in qualche modo, retribuire l'Amministrazione sia per l'attività di bigliettazione (del Museo), una quota parte ovviamente, sia per l'attività di affitto della Sala Rossini, però si era sempre detto di ricorreggermi nel caso io stessi dicendo delle cose errate. Non mi è chiaro, perché non mi è stato fornito il dato se e in che misura l'Amministrazione richiede la quota parte che dovrebbe spettare a lei o se va in compensazione con le partite di denaro che partono dall'Amministrazione a favore della società che gestisce il Caffè Pedrocchi. Un'ultima cosa. Erano indicate, sempre nell'interpellanza una serie di manchevolezze da parte della società che gestisce il Caffè Pedrocchi, nei confronti della gestione medesima. Sono state denunciate dal dr. Banzato recentemente sui giornali, l'avrete letto tutti... mi chiedo: c'è un possibilità, in questa Commissione di avere infine un'opinione da parte degli Assessori qui presenti indipendentemente dalla circostanza che poi mi verrà risposto che non è direttamente dipendente da loro, però vorrei un'opinione, dal momento che sta per scadere, se non erro... ma anche qui potete correggermi... il bando con questa società... se non c'è la possibilità di rivedere questa convenzione o di aprire le ali e cercare qualcun altro che gestisca la società Caffè Pedrocchi... ho cercato di spiegarmi nella maniera più semplice possibile... i dati precisi l'Amministrazione ne è in possesso perché io ho mandato comunque l'interpellanza all'Assessore al Patrimonio che poi mi ha deviato all'Assessore alle Attività Economiche e Produttive... se potete rispondermi ora, bene... altrimenti è dal 22 luglio che aspetto... aspettiamo un altro po'...non succederà assolutamente niente... per quello che è nelle vostre possibilità e poi un'opinione finale sulla gestione che viene fatta dal Pedrocchi da parte di un privato che è una società... l'Amministrazione ha sempre le sue responsabilità.... ma in questo caso, semmai, ha delle responsabilità omissive e non commissive, perchè ha dato da gestire questo bene della nostra città.</p> |
| Autizi   | <p>A proposito del ripensare come recuperare l'identità dello Stabilimento Pedrocchi anch'io ho fatto un'interrogazione qualche tempo fa in Consiglio Comunale nel 2010 (un anno fa circa) e si era anche parlato, mi pare, di avere una Commissione che si occupasse del Pedrocchi in vista della cessazione della convenzione nel 2012 poi su questa cosa non si è più andati avanti. E' importante pensare allo Stabilimento nella sua integrità con il rispetto massimo, però, dello spazio. Vorrei chiedere all'Assessore: parla della funzione che dovrebbe avere il Piano Nobile restauratore con le cucine: cioè le cucine al Piano Nobile? Non ho capito. Quindi d'accordo uno Stabilimento che sia unitario, credo non si possa dire niente, ma il rispetto. Come lo intendiamo il Pedrocchi? Per esempio, adesso, al di là di quella che è la sua situazione: sappiamo che è un edificio che rivela la sua età e ha dei problemi anche seri, ma non credo che al momento sia quello spazio che Domenico Cappellato Pedrocchi aveva chiesto che fosse promosso e sviluppato con tutti quei miglioramenti che verranno portati dal</p>  |

|         |   |
|---------|---|
|         | <p>progresso dei tempi. Cioè il Caffè Pedrocchi è al massimo di quello che può dare? A sentire i cittadini, pare di no. Bisognerebbe veramente ripensare il Pedrocchi come spazio di architettura, come spazio simbolico, come spazio di Caffè e di ristorazione, come spazio di eventi: al momento quindi vorrei che la Commissione si facesse parte di ridare un'identità al Pedrocchi. Molti dicono che il Pedrocchi non ha più identità: questa è la cosa tragica. Mentre nell'800 ma anche ai primi del '900 era uno dei grandi Caffè storici, non italiani ma europei, oggi come oggi è molto, molto, a detta dei cittadini e non solo, svilito.</p>  |
| Toso    | <p>Mi riaggancio a quanto sottolineato dalla consigliera Autizi e all'intervento dell'Assessore Boldrin. Per quanto riguarda l'utilizzo del Caffè Pedrocchi: ricordo che a cavallo tra la prima e la seconda metà dell'800 il Caffè Pedrocchi era luogo spesso di convegni internazionali a cura della società dei geografi, dei botanici e quindi era luogo anche di ristorazione perché utilizzavano degli spazi per i convegni e degli spazi per poter fruire di tutti i servizi adatti ad un convegno che dura molto tempo perciò inclusa la ristorazione direttamente in loco senza spostarsi in altri luoghi della città. Perciò penso che l'identità del Caffè vada ripensata tenendo conto di quelli che sono le origini e le radici dell'<i>unicum</i> attualizzandolo anche a quello che può essere l'uso contemporaneo perché nel frattempo la popolazione e il tessuto sociale urbano è profondamente cambiato nell'ultimo secolo e mezzo perciò è proprio l'opportunità di poter ripensarlo come proposta per il futuro.</p>   |
| Pisani  | <p>Adesso passo la parola al consigliere Foresta ma prima pongo una domanda all'arch. Dal Piaz: più o meno esattamente, ci sai dire dove erano queste famose cucine?</p>  |
| Foresta | <p>Qui c'è una convenzione che il presidente Pisani dovrebbe ricordarsi bene. Sull'utilizzo degli spazi in maniera impropria forse eri anche Assessore alla Cultura (2000-2001): dove al piano nobile già allora si succedevano incontri che tutto avevano a che fare con lo spazio culturale: banchetti se rientrano nella convegnoistica o quant'altro... ma quando lì si fanno gare da ballo tra studenti universitari ci si attacca ai lampadari, perché anche questo è successo... vigilanza poco... questo andazzo è continuato dal 1999 fino ad ora in maniera imperterrita dalla Cascina o da chi utilizza gli spazi. Se a nuova convenzione si va, Assessore, credo che stavolta bisogna mettere paletti ferrei e fissi da cui non ci si muove neanche un millimetro. Va bene quello che dice la consigliera Toso perché si deve pensare alla convegnoistica o soprattutto del momento culturale o bisogna trovare uno spazio dove si coniughi anche il bisogno culturale con quello dei momenti di relax, però bisogna che chi gestisce le sale abbia questa attenzione e poi decida di controllare. L'altra questione che pongo è forte: lascio e quello che c'è scritto. Qui non si chiude: una volta c'è il problema dei camerieri, un'altra volta arriva l'estate, un'altra volta arriva l'inverno, qua è tre anni che si chiude. Si arriva ad agosto e si chiude. Se questo è un monumento storico, perché qui nel 2002-2003 è stata sancita la costituzione dell'associazione dei locali storici d'Europa che non esisteva ed è stata fatta a Padova e anche da questo si vede l'importanza che già aveva anche in questo riconoscimento. Che i locali storici d'Europa si trovino a Padova per sancire i locali storici d'Europa mi pare che già ci dia ancora qualcos'altro in più.</p> |
|         | <p>Alle ore 19.00 esce la consigliera Toso.</p>   |
| Pisani  | <p>Dopo la pronuncia estiva sulla chiusura che è iniziata nel 2005 e si è protratta fino al 2011 (con questo sono 7 anni), il responsabile del Pedrocchi, il dr. Turrin mi ha garantito che non sarà più chiuso durante l'estate.<br/>Se noi pensiamo a un bando, dovremo prima pensare se demusealizzarlo o no... dobbiamo decidere cosa fare. Se la commissione fosse dell'idea di demusealizzare e non ci fossero contrari, allora noi potremo dare mandato all'Assessore Colasio per operare la demusealizzazione... io stesso non so cosa significhi dal punto di vista tecnico. Non si può mettere in gara un bando, fare spendere un tot di milioni di euro per recuperare un'area superiore, questi come rientrano, poi, dal punto di vista gestionale? Quella crisi che la consigliera Autizi prima segnalava e su cui mi trovo d'accordo sul fatto che i padovani non considerano il Pedrocchi un monumento della loro identità, è dovuto anche al fatto che i giovani quando vanno lì si trovano a pagare prezzi esagerati e allora non ci vanno più.</p>  |
|         | <p>Esce il consigliere Grigoletto alle 19.03.-</p>  |
| Toniato | <p>La richiesta era di sentire l'Assessore Colasio in materia. Volevo chiedere all'Assessore se era possibile chiedere di fissare una riunione della Commissione quanto prima sull'aggiornamento dello stato dei lavori al Castello Carrarese.</p>  |
| Pisani  | <p>Sono disposto a convocare la commissione tutti i martedì. Abbiamo tanti argomenti, alcuni sollecitati anche dal Presidente del Consiglio Comunale tipo la Golena San Prosdocimo...</p>   |
| Colasio | <p>Faccio alcune considerazioni. Vedo uno stato di crisi gestionale che è il vero problema. C'è il rischio molto reale che la Cascina possa essere interessata o meno a proseguire l'impegno Pedrocchi. Il problema qual è? L'assessore Boldrin dice, e sono</p>  |



d'accordo con lei, che la macchina architettonica va vista nella sua unitarietà. E' un'ipotesi che mi vede favorevole. Io non ho niente in contrario, sarà una scelta che faremo, anche politicamente, di "smontare" il museo... è una valutazione che faremo assieme a condizione di trovare, correlativamente, una sede idonea. Trovo risibile che una Amministrazione qualche anno fa faccia un investimento di quel tipo e faccia una retromarcia... vuol dire che c'è qualcosa che non funziona nelle strategie di lungo periodo... vuol dire che non si è governato bene il processo. O ora noi correlativamente poniamo il problema di una sede alternativa e poniamo anche alcuni altri problemi. Lo Stabilimento nasce nel momento in cui Padova è un'altra cosa. E' evidente che le funzioni, l'identità, la stessa tenuta commerciale di quel luogo mi lasciano molto perplesso e mi generano molte preoccupazioni. Anch'io ho parlato con l'attuale direttore. L'idea di fare le camere all'ultimo piano: sostanzialmente vorrei che se le facessero loro; io non ci vedo redditività economica. Poi se qualcuno ci fa un piano di gestione, un piano di rientro per cui c'è: un investimento di 5 milioni messo in ammortamento decennale a mutuo ed equivalente sono i 150-200 mila euro che dovrebbero essere pagati di affitto. Allora noi abbiamo una ristrutturazione complessiva, salvo capire qual è il tornaconto per l'Amministrazione. Nel senso che noi conferiamo tutta la struttura compreso il piano nobile, compreso il piano alto per attività recettiva, dovremo modulare esattamente qual è il rapporto tra ciò che rientra al Comune come affitto e ciò che noi andremo a configurare, caratterizzare, come quota che riconosciamo all'investitore in funzione del fatto che mi restituisce unità sistemica alla struttura. E' un passaggio politicamente delicato. Vorrei capire qual è la strategia che stiamo conseguendo. Se questa strategia è correlata a *input* coerenti di imprenditori che - evidentemente costituendo un'Ati, perché qui è evidente che solo costituendo un'Ati può essere in grado di mettere insieme attività di restauro e dimensione gestionale. Penso che l'Assessore Boldrin abbia già affinato analiticamente la questione. Un problema è questo: cosa intendiamo investire noi, qual è il quantum che riteniamo doveroso sia investito da parte del futuro concessionario. L'Assessore Dalla Vecchia diceva che nel fare il bando si deve decidere se caratterizzare il bando solo per la configurazione attuale del Pedrocchi o facciamo un salto di qualità e pensiamo al ridisegno delle funzioni... io sarei favorevole ad una scelta coraggiosa, quindi sarei d'accordo con l'Assessore Boldrin di ripensarlo radicalmente. Valutiamo magari, se non siamo in grado di fare il bando velocemente perché non abbiamo definito la scansione temporale compiuta, di ottenere una proroga semestrale, la vedremo con l'Assessore Dalla Vecchia, ma quanto meno discutiamo in questa sede la strategia di riqualificazione, l'aspetto economico e finanziario che sia congruo per l'Amministrazione e mi piacerebbe anche valutare la tenuta economico-finanziaria del piano di gestione. Andare a fare un investimento suicida per il concessionario mi sembrerebbe poco intelligente: noi ci troveremo a spostare il museo e trovarci con una struttura fallimentare. Siccome comunque la concessione nulla dice rispetto ad un'obbligatorietà a fronte di un *default* del concessionario io credo che sia doveroso che questa Amministrazione prenda tutte le precauzioni necessarie ad evitare una situazione di assoluta criticità che al momento mi lascia molto perplesso sulla sua redditività... mi piacerebbe per lo meno interloquire nella sede di definizione di un appalto; che ci fosse da parte nostra una concertazione tra Settori per capire il ritorno dell'investimento, perché evocare una situazione sistemica di macchina architettonica mi piace molto... mi piacerebbe capire la declinazione economico-gestionale-finanziaria di una cosa che mi vedo già la Soprintendenza che mi spara a zero sulle cucine al Piano Nobile... io personalmente non ho niente in contrario, oggi le soluzioni tecnologiche sono molte...Li vedo già in difficoltà a gestire il bar, non vorrei che andassimo ad aggiungere difficoltà su difficoltà... loro ci dicono di dargli la Parte Nobile che così fanno un ristorante... è un'ipotesi che vorrei esperire perché se fosse vero, noi riusciamo a ridare una funzione a cui la struttura... sarebbe un passaggio importante. E' importante che qui dentro ci sia una valutazione attenta di tipo strategico sui risultati che vogliamo conseguire. Per quanto riguarda il Museo, credo che sarebbe una sconfitta politica per un'Amministrazione che ha investito finanziariamente, economicamente, e non è incontestualmente in grado (il passaggio politicamente rilevante è la contestualità dei processi decisionali che mettono ordine nella dimensione economico finanziaria, in

|           |  |
|-----------|--|
|           | <p>quella gestionale, nel tornaconto per l'Amministrazione che non deve fare un investimento a fondo perduto nei confronti del Concessionario e al tempo stesso in una ridislocazione del Museo che sia dignitosa e coerente con l'investimento anche simbolico che questa Amministrazione negli anni ha ritenuto, e io approvo, di fare.</p> <p>Alle 19.10 escono i consiglieri Berno e Tiso.</p>   |
| Pisani    | <p>Il problema caldo/freddo. Mi sono direttamente occupato sentendo l'arch. Gennaro circa 15 gg. fa. Questo non è un problema da poco perché è fondamentale e lo chiedo espressamente, che venga speso quello che è necessario nell'ambito delle situazioni per far sì che il Piano Nobile sia refrigerato d'estate e sia riscaldato d'inverno. Il direttore Turrin dice che non si può utilizzare la sala Rossini per nessuna attività di nessun tipo perché d'estate fa troppo caldo e d'inverno fa troppo freddo.</p> <p>Alle 19.13 escono il consigliere Foresta e la Presidente del C.C. Ruffini.</p>   |
| Colasio   | <p>Chi gestisce ha un criterio assurdo per riscaldare la sala...</p>   |
| Pisani    | <p>Ho grande soddisfazione del fatto che la commissione cultura alla IV riunione che fa sul Pedrocchi viene anche vista come luogo dove si può discutere, collaborare dando l'apporto competente delle persone, dei consiglieri a queste scelte, etc. Però desidero ribadire per evitare equivoci. Nel 2004 quando fu inaugurato il Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea, da pochissime settimane era stata finalmente recuperata tutta quell'area. L'arch. Gennaro può avvalorare ciò che dico. Non è che abbiamo fatto un investimento come Comune di recuperare tutto quel piano semplicemente per il gusto di recuperarlo... è stato fatto un recupero importante ed è stato deciso di allocare lì, momentaneamente, il Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea. Momentaneamente perché nell'idea del recupero del Castello che è un'idea di lunga prospettiva della quale dovremo parlarne, eccome... noi pensavamo d'accordo con la Sovrintendenza in allora, di farne un importante centro per la storia della città e in questo senso il Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea ci stava perfettamente all'interno di quest'idea. Il progetto è nato lì perché c'era un senso oltre il recupero, poi c'era il finanziamento regionale...</p> <p>Alle 19.15 esce Sergio Costa.</p>  |
| Panajotti | <p>C'è un problema. Io c'ero ai tempi di Riva. Cosa vogliamo farne del Pedrocchi? Dobbiamo fare una riunione solo per questo, lasciando perdere tutto il resto. Qualcuno dice che non ci si può sedere sopra... ma al Florian dove si siedono? Se si rovinano le tappezzerie, si cambiano... non sono neanche originali... chiaramente non permetteremo agli studenti di attaccarsi ai lampadari...</p> <p>La vocazione dello Stabilimento è uno stabilimento storico, ludico, in cui finalmente mi vado a sedere dove adesso non mi fanno sedere... Abbiamo tre, quattro, cinque Musei a Padova: non ne funziona uno. Dobbiamo domandarci, dovendo fare il terzo museo, o meglio polo museale, cosa è il museo oggi. Dobbiamo ripensare all'80% di quello che abbiamo fatto fino ad adesso. Non si può pensare di investire 5 milioni sul Museo Civico lasciandolo tutto così com'è. Non funziona. Non lo dico solo io. Chiedo ufficialmente al Presidente prof. Pisani di fare un ragionamento su cosa è il Museo oggi.</p> <p>Altra cosa: non si manda Giotto in cambio di due Rembrandt. Non ditemi che così si fa un rapporto con la cultura russa...</p>   |
| Dal Piazz | <p>Il Pedrocchi era molto più vivo quando negli anni '60 alla festa della matricola, lo si attraversava in Lambretta... se sapevo della domanda avrei portato un lavoro che ho fatto recentemente...</p>   |
| Pisani    | <p>... lo porti la prossima volta...</p>   |
| Dal Piazz | <p>... ho trascritto tutti i documenti del lascito Pedrocchi sul Bollettino del Museo in modo che sia a disposizione di tutti e ci sono le planimetrie, stanza per stanza, che spiegano tutto. L'Ingegnere Capo ha redatto questo documento, perché è un lascito pubblico e quindi ci voleva il decreto reale. Ho fatto un power-point con ogni stanza, dove è tutto scritto... quindi quando volete facciamo una visita virtuale del Pedrocchi... Noi per quella frase di Cappellato Pedrocchi di tenere alla modernità... negli anni '47-48-50, abbiamo visto lo sfacelo totale. Nell'ultimo grosso intervento... stiamo dimenticando che è stata tolta la galleria, che sono state tolte 4 porte, etc., sono stati rifatti i pavimenti, era già stato buttato via il bancone lungo 8 metri con il tapis-roulant dove la tazzina scivolava... Il progetto Riva, a qualcuno è piaciuto a qualcun altro no, però c'è una cosa da riprendere in discussione: il cosiddetto Pedrocchino. Il Pedrocchino, non per colpa del progetto Riva ma perché è cambiata la normativa... vi siete accorti tutti nella visita che è stata organizzata dal Presidente... nelle cantine oggi non si mette più niente perché si sono dovute mettere le attrezzature. Prima le cantine erano praticate: c'era Metamauco, i flipper... c'era un unico accesso. Sulla climatizzazione: il Caffè aveva le finestre a ghigliottina e sono state sigillate. Basterebbe anche una circolazione naturale. Che la gestione attuale sia discutibile... questo è un discorso... non si possono chiudere le porte con i lucchetti per fare i festini delle lauree. Ogni</p> |

|           |  |
|-----------|--|
|           | <p>tanto chiudono la Sala Bianca col lucchetto. Quella definizione straordinaria che ha dato Giulio Bresciani spiegando che le tre sale (a parte il bianco, rosso e verde che mi sembrano colori che ricordano qualcosa...) sono la continuazione del sistema porticato padovano: sono 20 Km. e il Pedrocchi ne fa parte. Ricordatevi poi com'era la strada allora... Il Museo del Risorgimento. Che il Pedrocchi sia un simbolo del Risorgimento padovano, è ovvio: il prossimo anno è il centenario dell'inaugurazione del Piano Nobile con il congresso degli scienziati. L'ultimo piano, nessuno se n'era mai accorto, negli anni delle polemiche, è stata la sede della Zip. La Zip ha completamente distrutto e demolito, poi nel progetto Riva, che ha avuto i materiali recenti di studio, gli spazi sono stati ricomposti...</p> <p>Aveva la cucina estiva, un bagno lussuoso e aveva soprattutto un collegamento segreto con i piani sotto. Non c'è soffitto; i controsoffitti sono di cartongesso. Era una situazione folle. Quegli spazi, io dicevo allora, potevano essere usati per il Museo del Risorgimento. Se si voleva fare il Museo del Risorgimento al Pedrocchi lo si poteva fare in quegli spazi.</p> |
| Pisani    | Il Museo del Risorgimento è contenuto in teche pesanti, ma trasportabili.  |
| Panajotti | Anche lì bisogna pensare cos'è un Museo del Risorgimento...  |
| Dal Piaz  | Ho solo segnalato la mia posizione allora che non è necessariamente quella di oggi. Le cucine sono esattamente nel Piano Nobile, vicino al ristorante, c'era la sala quasi ottagonale che era quella più grande, poi la sala più piccola era la sala da giochi, un'altra sala era l'ingresso e in fondo c'era la stanza che dà sul caminetto.  |
| Boldrin   | Il progetto Riva ha recuperato esegeticamente la partitura interna originale.  |
| Pisani    | La contrarietà nostra nei riguardi del progetto Riva è il fatto che alcuni materiali nobili sono spariti e soprattutto quella terribile sala ottagonale.   |
| Panajotti | Quella cucina non è neanche a norma...   |
| Boldrin   | E' un giudizio soggettivo...   |
| Pisani    | ...ma è evidente...  |
| Boldrin   | ... non è evidente.  |
| Pisani    | In attesa di riprogrammare una nuova seduta di Commissione in cui visionare i lavori in power point dell'arch. Dal Piaz, il Presidente ringrazia gli intervenuti e alle ore 19.30 chiude la seduta.  |

Il Presidente  
*Giuliano Pisani*

La Segretaria verbalizzante  
*Federica Fasolo*